

ALLEGATO AL PARERE MOTIVATO

Controdeduzioni alle Osservazioni alla 2° conferenza di VAS

Osservazione n°1

Protocollo: 461 del 01/02/2013

Soggetto proponente: ARPA - Dipartimento di Lodi

Oggetto dell'osservazione: Osservazioni al Rapporto Ambientale ed alla proposta di Documento di Piano del PGT, secondo art. 4 della LR 12/05

A seguito dell'esame della documentazione, si formulano le seguenti osservazioni:

Il Rapporto Ambientale e la bozza di Documento di Piano descrivono i contenuti dei Piani sovraordinati, nonché l'analisi dello stato ambientale a livello provinciale in modo soddisfacente. Anche a scala comunale sono stati indagati in maniera soddisfacente aspetti e criticità specifici. Risulta tuttavia assente uno studio specifico sulla componente agronomica, fondamentale per una corretta pianificazione di un territorio comunale a forte valenza agricola come il Comune di Turano Lodigiano.

Si apprezzano e si condividono gli obiettivi strategici del Comune, in particolare il contenimento del consumo di suolo.

Si apprezza altresì lo studio effettuato sul trend di crescita degli ultimi anni della popolazione del Comune di Turano Lodigiano, e le previsioni di Piano, definite correttamente su base quinquennale. Tuttavia, visto che le proiezioni migliori (lineare) prevedono 1707 abitanti alla soglia del 2016, appaiono ridondanti le previsioni di piano che consentono uno sviluppo residenziale fino al totale di 2257 residenti, non del tutto giustificabili con le motivazioni riportate nel Rapporto Ambientale.

In merito alla presenza nella zona ex Gulf di Aziende a Rischio Incidente Rilevante, allo stato attuale non si rilevano particolari criticità in termini di compatibilità territoriale. Una piccola porzione di territorio comunale ricade, tuttavia, all'interno della 3ª zona di danno, denominata "di attenzione" (caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili) in relazione ad un eventuale fenomeno di diffusione tossica previsto fra gli scenari ipotizzati nel Rapporto di sicurezza della ditta SASOL Italy. Qualora la destinazione d'uso di tale terreno dovesse cambiare, andrà effettuata una valutazione della compatibilità territoriale, sulla base di quanto previsto dal D.M. 9 maggio 2001 e dalla d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753.

In ogni caso, si ricorda che il Comune potrebbe essere coinvolto nell'ambito della pianificazione territoriale dell'emergenza esterna, relativa all'area di insediamento delle due aziende "RIR" (Sasol e Sovegas), situate nel vicino Comune di Terranova de' Passerini.

Per gli aspetti di reciprocità tra le attività agricole e le zone residenziali limitrofe, si rimanda ai contenuti dei regolamenti d'igiene e delle norme urbanistiche vigenti.

Si fa inoltre presente che:

- in data 15 febbraio 2012 è stata emanata la D.G.R. n. IX/3018 avente per oggetto: "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno".
- in data 18/07/2012 è stata emanata la D.G.R. n. IX/3792 avente per oggetto: "Attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 2 e 3 del d.lgs. n. 152/06 e smi "Norme in materia ambientale" : aggiornamento della D.G.R.8832/2008 e approvazione dell'autorizzazione in via generale per le attività zootecniche";

Le attività agricole elencate nella tabella di cui alla D.G.R.IX/3792/12, ai sensi dell'art.272, comma 3, devono sottostare a tali disposizioni.

RAPPORTO AMBIENTALE

RISORSE IDRICHE

Da autorizzazione allo scarico n.556 del 27/10/2008, rilasciata dalla Provincia di Lodi, risulta che il depuratore di Turano Lodigiano ha la capacità depurativa pari a 1500 abitanti equivalenti e quello di Melegnanello di 200 abitanti equivalenti; pertanto la capacità depurativa è appena sufficiente ad assorbire il carico attuale. Si concorda quindi con l'estensore del Rapporto Ambientale circa la necessità di verificare la capacità residua degli impianti di depurazione e del sistema fognario prima dell'attuazione dei PA, ed eventualmente valutare soluzioni di raccolta e depurazione alternative al collettamento nella rete comunale; nel qual caso ne deve essere garantita l'efficacia, in adempimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n.3/2006 per insediamenti isolati. Si ricorda inoltre che la realizzazione dei sistemi di trattamento in tali zone devono essere conformi alla D.G.R. n. 8/2318 del 2006.

Agli atti dello scrivente Dipartimento risulta inoltre un progetto preliminare datato 5/10/2012 (in atti ARPA, prot. 137593 del 8/10/2012), che prevede il potenziamento, adeguamento e miglioria del depuratore di Turano Lodigiano da una capacità di 1500 abitanti equivalenti ad una capacità di 2.500 abitanti equivalenti.

Accolta : nelle PRESCRIZIONI GENERALI del quadro strategico viene inserita la seguente prescrizione generale :

Per tutti i nuovi ambiti, in coerenza con le scelte del piano dei servizi e del PUGSS, si dovrà

verificare la capacità residua dell'impianto di depurazione e del sistema fognario prima dell'attuazione

ASPETTI AGRONOMICI-AMBIENTALI E DI VALENZA PEDOLOGICA PER USI RURALI

Come indicato in premessa, risulta assente uno studio specifico sulla componente agronomica, fondamentale per una corretta pianificazione di un territorio comunale a forte valenza agricola come il Comune di Turano Lodigiano.

Respinta: In merito alla assenza degli studi relativi alla componente e agronomica si precisa che non sussiste l'obbligo di allegare al P.G.T. tale studio; si precisa che ai sensi del vigente PTCP e in determinati ambiti territoriali potrà, in fase attuativa, essere richiesto uno studio agronomico di dettaglio (cfr: "Articolo 35 - Criteri e procedure per la redazione dello Studio di valutazione della compatibilità agroforestale delle previsioni di trasformazione dell'uso del suolo" degli Indirizzi Normativi del PTCP).

Al fine di elaborare compiutamente gli aspetti agronomici ed ambientali del documento di V.A.S., i medesimi devono essere affrontati nell'ottica di risposta alla congruità degli obiettivi che persegue il PGT. In primo luogo è necessario basare il lavoro redazionale, sulla base di quanto strutturato per il rapporto ambientale complessivo, sull'utilizzo e sull'implementazione di indicatori, approfondendo il modello DPSIR ed il set di indicatori agroecologici pubblicati dalla Regione Lombardia, capaci di caratterizzare il contesto agricolo territoriale in rapporto agli aspetti ambientali così da comunicare in modo strutturato e leggibile, ai vari livelli degli stakeholder, le caratteristiche specifiche dell'ambiente agricolo e rurale.

In questo quadro e con queste caratteristiche, l'applicazione degli indicatori agroecologici ha lo scopo di riassumere variabili altrimenti difficili da determinare, i cui caratteri principali si riassumono nella loro utilità d'uso, validità analitica e grado di misurabilità.

Questi strumenti per poter essere utilizzati devono essere selezionati secondo criteri di robustezza scientifica, chiarezza, semplicità d'uso, cioè non essere influenzati da eventi estremi o eccezionali, accuratezza, precisione, pertinenza, ecc. In sintesi, la scelta degli indicatori dovrà tenere in debita considerazione le esigenze di conoscenza, supporto alla decisione, chiarezza e semplicità.

La conoscenza non può essere disgiunta dalla iniziale valutazione di una serie di obiettivi e di sottotemi che caratterizzano il tema stesso, cioè il comparto agricolo e rurale.

Si ricorda che, attraverso le elaborazioni attuate tramite il software "ValorE", predisposto dalla Regione Lombardia, è possibile ottenere utili informazioni su qual è la situazione di un comparto agricolo del territorio in esame, qual è l'effetto di un determinato carico di azoto prodotto dal comparto agricolo e zootecnico, quali sono le emissioni in aria o verso le acque di una specifica area, ed è inoltre utile per supportare i decisori e i pianificatori nelle **scelte territoriali** relative alla gestione del comparto agrozootecnico. Il sistema territoriale è dedicato a chi si occupa di definire e valutare scelte che hanno impatto sulla collettività e quindi enti amministrativi quali gli Enti Locali.

Respinta: Premesso che, si ritiene che, nel rispetto dello spirito della norma europea sulla valutazione ambientale, sarebbe più utile al fine di un buon risultato del processo, che i soggetti con competenze ambientali invitati alla conferenza di VAS fornissero contributi, suggerimenti come quelli di cui sopra, in sede di conferenza di scoping, si riportano di seguito alcune considerazioni controdeduttive.

Relativamente ai suggerimenti dell'ente relativamente alla componente agronomica si ribadisce che il comune non ha ruolo di controllo sulle aziende IPPC.

Si richiama il fine della valutazione ambientale strategica del DdP: valutare gli effetti attesi dalle trasformazioni di piano su matrici ambientali e fattori di interrelazioni.

A tal fine non si ritiene significativamente utile l'applicazione di ValorE citato nel parere; in proposito, si riporta la definizione del sistema dal sito della regione Lombardia.

Sistema esperto territoriale ambientale: strumento in grado di rappresentare e analizzare alle diverse scale di riferimento (dalla particella catastale all'intero territorio regionale) la situazione attuale o scenari futuri, relativamente a carichi zootecnici, fabbisogni delle colture, strutture aziendali, impianti di stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento, i rilasci di azoto, la vulnerabilità del territorio e i vincoli ambientali ecc.

Il Sistema si appoggia, per i dati aziendali sulle banche dati SIARL e Procedura Gestione Nitrati, oltre che su altre banche dati pedologiche, meteorologiche, di uso del suolo.

Il cuore del sistema esperto è costituito da un modello di valutazione che consente, partendo dai dati delle singole aziende e della loro collocazione territoriale, di definire le possibili soluzioni alternative per adeguare le politiche regionali orientate ad ottimizzare la gestione degli effluenti, coniugandole con attività multifunzionali quali la produzione d'energia o la manutenzione del territorio ecc.

Si ritiene che le considerazioni sul tema formulate dal servizio agricoltura provinciale siano strumento più opportuno e sufficiente.

Si rammenta, come indicato nel Rapporto Ambientale, che tutte le previsioni di PGT rientrano in zona grigia di PTCP (edificato).

Di seguito si elencano, in termini di quadro sinottico delle priorità da evadere, i seguenti punti al fine di indirizzare la corretta costruzione del Rapporto Ambientale:

1) per gli aspetti di qualità ambientale dell'aria riferite al settore agricoltura, come evidenziato nell'inventario regionale, denominato INEMAR, si consiglia di monitorare le azioni intraprese per l'applicazione delle MTD e delle disposizioni contenute nella legge regionale n°24 del 11 dicembre 2006 "Prevenzione e riduzione provenienti da attività agricole". Infatti il macrosettore "agricoltura" incide, nel panorama locale, per la quasi totalità delle emissioni di metano, protossido di azoto e ammoniaca. Un aspetto che valorizza la VAS è la verifica di nuovi modelli agroecologici rivolti all'introduzione di colture energetiche e ad interventi di incentivazione della trasformazione dei prodotti agricoli per la produzione di energia pulita che, oltre ad avere riflessi positivi sulla dinamica economica delle attività agricole e zootecniche, hanno risvolti positivi sulla qualità dell'aria.

2) Si specifica che INEMAR riporta per ogni singolo Comune le indicazioni relative ai macro settori previsti nel contesto territoriale d'indagine (e quindi facilmente utilizzabile anche dal comune stesso al fine di adempiere alle azioni indicate nelle L.R. 24/06). In particolare il contributo del comparto agricolo al panorama ambientale del Comune e in particolare al quadro delle emissioni in atmosfera è particolarmente significativo.

3) L'espansione delle aree residenziali ha reso sempre più complessa la convivenza tra le attività agricole-zootecniche e i residenti. L'introduzione di tecnologie rivolte alla produzione di energia da fonti rinnovabili può diventare per gli allevamenti, in particolare per quelli che hanno problemi di ordine emissivo e di impatto odorigeno come per gli allevamenti intensivi che rientrano nella Direttiva CEE 96/61, un vettore per migliorare la gestione economica ed ambientale dei reflui zootecnici.

4) Si consiglia di sovrapporre la carta dell'attitudine allo spandimento dei reflui zootecnici e dei fanghi biologici alle aree di spandimento (i dati possono essere richiesti alla D.G. Agricoltura-Direzione U.O. Interventi per la compatibilità e l'innovazione tecnologica delle aziende – tel.0267652555) e la carta delle vulnerabilità intrinseca, al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio delle acque sotterranee. Il Comune consideri l'opportunità di applicare elementi gestionali diretti ed indiretti per limitare il trasferimento nelle acque superficiali di elementi indesiderati derivanti dall'attività agronomica (composti dell'azoto, antiparassitari, ecc...), oltre che per aumentare la valenza agroecologica.

Già previsto: In allegato 1 al rapporto ambientale sono state esaminati i dati INEMAR per il comune di Turano L. Alcuni ambiti di trasformazione ricadono in area di rispetto di allevamenti zootecnici, come evidenziato nel rapporto ambientale; su terreni non impiegati oggi per spandimenti, proprio perché contigui all'abitato esistente.

5) Si apprezza l'individuazione delle eventuali future ubicazioni di Ambiti di Trasformazione Agricola. Si suggerisce, al fine del mantenimento della valenza paesistico-ambientale, di proporre a tutti gli insediamenti produttivi agricoli esistenti, l'ampliamento della funzione di mitigazione, come ulteriore integrazione alla valenza paesistico-ambientale già citata.

Gia previsto : il sistema delle mitigazioni previsto dalle NTA del Piano delle regole è basato sulle slp richieste dai singoli titolo abilitativi (recupero o nuova edificazione) e si muove all'interno delle indicazioni generali della tavola ecopaesistica.

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA:

1) I dati utilizzati per la ricostruzione dell'andamento della falda riportato nella Tavola 4 sono desunti dalla carta idrogeologica allegata al Piano Cave della Provincia di Lodi, realizzata ad una scala provinciale e non locale, come necessario ai fini di una corretta pianificazione del territorio a livello comunale. Si evidenzia tra l'altro che la D.G.R.30/11/2011 n IX/2616 all'art.1.2.5 prevede, per le aree di pianura, la costruzione di una piezometria recente, chiaramente datata, mentre la carta idrogeologica del Piano Cave risale all'anno 2003 e, per quanto a nostra conoscenza, è basata su dati ancora precedenti;

2) in relazione a quanto inserito nelle Norme Geologiche di Attuazione, all'articolo 3, in merito alla disciplina delle aree produttive interessate da nuovi interventi urbanistici e in particolare alle attività di indagine preliminare per il riutilizzo di un'area produttiva dismessa, risulta auspicabile che tali attività vengano eseguite in accordo con ARPA, al fine di evitare l'insorgere di contestazioni a posteriori e la necessità di ulteriori verifiche in contraddittorio, con ritardi nei tempi di realizzazione delle successive opere edilizie; in relazione a quanto indicato al comma 6 per le demolizioni, si evidenzia che l'importante è garantire la protezione nei confronti del suolo/sottosuolo, mantenendo le pavimentazioni in essere;

3) si ritiene opportuno prevedere, per la classe di fattibilità 3c, specifiche indicazioni/prescrizioni da mettere in atto al fine di limitare le interferenze con le acque di falda e tutelare le stesse da potenziali fenomeni di contaminazione;

4) nelle medesime Norme Geologiche, è necessario prevedere specifiche prescrizioni per le aree soggette a procedure di bonifica ai sensi della Parte IV Titolo V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

5) In relazione a quanto indicato alla pagina 74 dell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale "Siti contaminati da bonificare", si segnala la necessità di aggiornare le informazioni relative ai siti per i quali risulta attivata una procedura ai sensi della Parte Quarta Titolo V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.; si evidenzia infatti che le procedure per i due siti di cui alla C.T.R. inoltrata da ARPA risultano concluse per assenza di

contaminazione, mentre è stata attivata una nuova procedura per l'area denominata "ex centrale AGIP", in località Cascina Braglia. Si fa presente che l'ubicazione di tale sito dovrà essere riportata anche nelle planimetrie di Piano.

6) Si ricorda che le norme individuate nello studio geologico devono essere considerate parte integrante dello strumento urbanistico e dovranno essere recepite dal Piano delle Regole.

RUMORE:

1) Si fa presente che sulla zonizzazione del 2004 ARPA si era espressa con parere n.42661 del 31/03/2004 in relazione alle controdeduzioni effettuate dal Comune; successivamente non è stata data ulteriore notizia in merito all'iter della pratica.

2) Si ritiene necessario che il Comune colga l'opportunità della stesura del PGT per aggiornare la classificazione acustica, integrando i due strumenti, inserendo nella classificazione stessa le previsioni di piano. A questo proposito si osserva che:

a) l'area a sud della Muzza nell'agglomerato di Turano risulta non completamente coerente con la zonizzazione acustica presentata nel 2004, sia per i nuovi ambiti ATR3 e ATR4 sia per l'edificato e i PL in fase di attuazione;

b) le nuove ATR lungo le strade provinciali risentiranno delle stesse problematiche dell'abitato esistente.

Accolta: il Comune si impegna ad attivarsi per l'adeguamento del proprio piano di zonizzazione acustica.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Elettrodotti

Si ricorda che per gli elettrodotti presenti sul territorio deve essere comunque acquisita la definizione delle fasce di prima approssimazione dai gestori; al fine di una migliore pianificazione territoriale. Si ricorda che i limiti per l'esposizione della popolazione e gli obiettivi di qualità devono essere rispettati in tutti gli edifici e le aree con presenza significativa di persone (4h/giorno) a prescindere dalla destinazione d'uso residenziale o produttiva.

Stazioni radio base

Nulla da segnalare.

Inquinamento luminoso

Si ricorda che il Comune deve definire il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale secondo i criteri definiti dalla LR17/2000 e smi, tale documento riveste fondamentale importanza, stante la presenza dell'osservatorio astronomico di Mairago, per altro evidenziata nel documento di VAS.

Si prende atto delle note.

MONITORAGGI

Per il monitoraggio delle previsioni del PGT, di seguito vengono suggeriti ulteriori indicatori, rispetto a quelli già proposti nel Rapporto Ambientale, utili per la valutazione dell'evoluzione temporale della situazione ambientale nel complesso, suddivisi per matrici.

- **Demografia:**

Popolazione residente (n. ab. al 31 dicembre)

Densità abitativa (ab/km²)

- **Comparto economico/produttivo - agricoltura:**

Aziende Agricole (n.) per tipologia di coltura prevalente (%)

Aziende Zootecniche (n.) per tipologia di allevamento e n. di capi (%)

- **Mobilità dolce:**

Incidenza della rete di piste ciclabili (Km/Km²)

- **Uso del suolo:**

Superficie urbanizzata (Km²)

Superficie agricola totale (Km²)

- **Risorsa idrica sotterranea:** si suggerisce l'introduzione di un monitoraggio con analisi semestrali di dettaglio di alcuni parametri delle acque sotterranee (nitrati, ammoniaca, alcuni metalli), mediante l'individuazione di alcuni pozzi, scelti tra quelli presenti nel territorio, oltre a quelli pubblici, al fine di verificare le azioni di miglioramento ambientale.

- **Qualità dell'aria**

Dati di qualità dell'aria confrontabili con i valori limite stabiliti dalla vigente normativa e come rilevati dalle centraline della rete fissa ARPA (scaricabili anche sotto forma di elaborazioni annuali dal sito www.arpalombardia.it). Nel dettaglio vanno considerati, oltre ai dati già previsti:

- concentrazione media annuale dei principali inquinanti ($\mu\text{g}/\text{m}^3$);

- concentrazione media mensile di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, se presenti".

- **Scarichi:**

Capacità residua del depuratore (AE)

Potenzialità di progetto dell'impianto pubblico di depurazione, espressa in abitanti equivalenti (AE)

Copertura del servizio di fognatura (%)

“percentuale di abitanti residenti e unità locali allacciati al servizio di fognatura”

Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo autorizzati, per tipologia (n.)

• **Elettrodotti :**

lunghezza delle linee attraversanti il territorio, distinte per tensione.

Inoltre:

Si propone la verifica degli indicatori per il monitoraggio con cadenza annuale (ad esclusione del monitoraggio delle acque sotterranee, semestrale).

Si ricorda inoltre che il Piano deve individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Eventuali misurazioni e/o campionamenti richiesti ad A.R.P.A. potranno essere effettuati, compatibilmente con attività istituzionali e con modalità e ubicazioni da definire matrice per matrice; si ricorda che tali prestazioni saranno a pagamento, come da tariffario A.R.P.A.

Parzialmente accolta: In sede di definizione del piano di monitoraggio, saranno valutati ed inseriti indicatori tra quelli suggeriti dall'ente, nel rispetto dei criteri dichiarati nel documento di scoping e condivisi in sede di conferenza. Il comune si attiverà per trovare risorse economiche e di competenze per attuare il piano, secondo criteri e modalità riportate al capitolo 10 del RA.

Sempre in riferimento ai criteri condivisi con gli enti competenti in sede di scoping, relativi alla scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano, si ritiene non necessaria la misura annuale di tutti gli indicatori suggeriti nel rapporto ambientale.

PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO - AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Si ritiene opportuno, per maggior comprensione delle schede d'ambito l'inserimento delle seguenti prescrizioni:

- Oltre alla preliminare verifica della capacità residua dell'impianto di depurazione, anche la verifica preliminare dell'efficienza della rete di raccolta, visto anche l'osservazione riportata nella bozza di Documento di Piano in merito alla necessità di progettare l'ampliamento dell'impianto di depurazione qualora si superi la soglia.
- per le nuove aree residenziali deve essere effettuata una valutazione previsionale di clima acustico, ove previsto dall'art.8, L.447/95.

Le schede specifiche di ciascun ambito, ai sensi dell'art. 8, comma 2 della L.R.12/05 devono contenere anche informazioni relative alla compatibilità con l'intorno.

Ambito di Trasformazione denominato ATR5: tale ambito risulta all'interno della fascia di rispetto di un allevamento suinicolo. Si fa notare che le “*Stalle di sosta per il bestiame*” e gli “*Allevamenti di animali*” risultano essere attività ricadenti nell'elenco delle Industrie Insalubri di prima classe di cui al D.M. 05/09/1994. Ancorché gestite con le Migliori Tecnologie Disponibili, le pratiche agricole non possono evitare l'insorgere di problematiche di tipo ambientale (rumori, odori, ...), difficilmente risolvibili.

Si ritiene che anche per questo ambito debbano essere definite delle compensazioni per bilanciare il consumo di suolo e l'impoverimento del parco agricolo.

Visto l'attraversamento dell'ambito da parte di un elettrodotto, si ricorda che le aree e gli edifici con permanenza di persone devono essere al di fuori delle fasce di rispetto, per cui si ritiene che non sia sufficiente la definizione della fascia di prima approssimazione, ma che il Comune debba richiedere la definizione della fascia di rispetto nel dettaglio, per definire la possibilità di un insediamento residenziale. Si ricorda che la fascia di rispetto non può essere acquisita direttamente dal progettista.

Si fa presente che i sistemi di mitigazione tramite barriere a verde non sono a priori una efficace barriera acustica.

ALTRE OSSERVAZIONI

La legge regionale per il governo del territorio (L.R. 12/2005) attribuisce alle Amministrazioni Comunali un ruolo di grande rilevanza, riconoscendo all'art.10, comma 5, che le indicazioni contenute nel Piano delle Regole, compresi i requisiti di efficienza energetica (comma 3, lettera h), hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Si suggerisce l'inserimento delle seguenti diciture nel Piano delle Regole (in parte già evidenziate all'interno del Rapporto Ambientale), in relazione a:

Cascinali/aziende agricole dismesse o in procinto di essere dismesse:

➤ **serbatoi fuori terra o interrati**

- adibiti allo stoccaggio di combustibili liquidi (gasolio da riscaldamento o da autotrazione) si ricorda la necessità di effettuare come minimo operazioni di pulizia della zona di carico/scarico;

- nel caso di serbatoi adibiti allo stoccaggio di gasolio da riscaldamento la norma non prevede l'obbligo di presentazione di un piano di rimozione degli stessi;
- in ogni caso qualora si riscontri la presenza di contaminazioni evidenti del terreno circostante sussiste l'obbligo di comunicazione e di attivazione delle procedure di cui al D.Lgs152/06 art.242 (bonifiche);

➤ **vasche liquami interrati o fuori terra, condotte di rilancio liquami, stalle, pozzi disperdenti o strutture di subirrigazione di acque reflue domestiche o assimilate:** tali strutture, specialmente se vetuste, possono aver determinato il rilascio nel sottosuolo di sostanze potenzialmente inquinanti (ammoniaca, metalli). All'atto della dismissione e rimozione di tali strutture dovranno essere effettuate, ove si riscontrassero alterazioni organolettiche del terreno, opportune verifiche di tipo analitico, con eventuale successiva comunicazione e attivazione delle procedure di cui al D.Lgs152/06 art.242 (bonifiche)".

In generale, per quanto riguarda i serbatoi interrati dismessi (compresi quelli utilizzati per uso riscaldamento), che rappresentano dei potenziali centri di pericolo, sarebbe opportuno prevederne la rimozione/messa in sicurezza, nonché la verifica dello stato qualitativo dei terreni circostanti.

Gestione acque meteoriche

Per la gestione delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e dalle superfici scolanti (piazzali), si ricorda che per un uso sostenibile del ciclo delle acque è opportuno che si provveda ad integrare ed ottimizzare l'approvvigionamento di acque, in particolare riutilizzando le acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi. È altresì opportuno, per limitare le criticità ambientali, minimizzare le superfici scolanti, limitando le zone pavimentate ed incrementando le percentuali di aree a verde e semipermeabili (es. autobloccanti). Il recapito delle acque meteoriche può essere:

- il riutilizzo ai fini non potabili (irrigazione, sciacquoni, ecc.);
- il suolo, tramite disperdimento superficiale, se il sottosuolo ha sufficiente permeabilità (che va accertata con apposite prove di percolazione);
- il sottosuolo, tramite sub-irrigazione, se il sottosuolo ha sufficiente permeabilità (che va accertata con apposite prove di percolazione);
- un corso d'acqua superficiale o un colatore irriguo, previa richiesta (e ottenimento) del consenso a ricevere le acque del complesso dell'ente curatore della roggia;

Pertanto occorre descrivere la gestione delle acque meteoriche e scolanti alla luce delle indicazioni sopra riportate, valutandone gli aspetti idrologici e quantificandone le caratteristiche strutturali, anche mediante l'ausilio di modelli (es. SCS-CN), al fine di verificare la capacità dispersiva delle soluzioni adottate (corpo idrico, suolo o sottosuolo). I dati pluviometrici potranno essere richiesti ad Arpa Lombardia – U.O. Servizio Idrografico.

Si suggerisce di prevedere, a livello generale, per ogni singolo intervento di tipo edilizio, l'inserimento nel delle prescrizioni di seguito riportate:

- **coperture in eternit:** il PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia) per realizzare il censimento e la mappatura dei siti e dei manufatti contenenti amianto prevede per i soggetti pubblici e privati l'obbligo di **notificare all'ASL** competente per il territorio la presenza di amianto o di materiali contenenti amianto in matrice friabile (es. coibentazioni di tubazioni, guarnizioni di caldaie, speciali intonaci) e compatta (es. Eternit, canne fumarie, mattonelle in vinil-amianto, controsoffittature, ecc.) presenti in: edifici, luoghi, impianti, mezzi di trasporto. Dovrà pertanto essere compilato un questionario conoscitivo, da trasmettere ad ASL Provincia di Lodi, p.zza Ospitale, 10 – Lodi (fax n.0371 5872494 – per info: 0371 5872498 – 0371 5872497). Resta inteso che, in caso siano effettivamente presenti strutture contenenti amianto, la rimozione è soggetta alla presentazione del piano di rimozione alla competente ASL;
- **rifiuti vari:** tutti i materiali non riutilizzabili in loco tal quali, dovranno essere classificati ai sensi della normativa vigente (D.Lgs.152/06 e s.m.i.) e pertanto avviati a smaltimento o recupero in idonei siti;
- **pozzi di prelievo acque sotterranee:** nel caso un pozzo privato debba essere dismesso dovranno essere seguite le procedure previste dalla circolare 38/SAN/83, dalla d.g.r. 22502/92 e dal RLI;
- **terre da scavo** la gestione delle terre da scavo dovrà avvenire secondo quanto previsto dal D.M.161/2012 (in vigore dal 6/10/2012).

Si ritiene inoltre opportuno che il Comune richiami anche gli adempimenti previsti in materia di gestione delle terre e rocce da scavo, nell'ambito dei procedimenti edilizi.

Risorse energetiche

A fronte delle attuali competenze, si auspica che il Comune si faccia carico dell'impegno istituzionale richiesto dalla vigente normativa, nell'ambito della ricerca dell'efficienza energetica nell'urbanistica. Oltre a recepire norme e disposizioni cogenti, si ritiene opportuno che il Comune accolga all'interno del proprio strumento pianificatorio interventi funzionali al miglioramento della qualità energetica degli edifici.

Il tema della sostenibilità energetica rientra nelle procedure urbanistiche ed edilizie a diversi livelli: Piano di Governo del Territorio e relativa Valutazione Ambientale strategica, Varianti al PGT, Regolamento Edilizio, Piani Attuativi (Programmi Integrati d'Intervento, Piani di Lottizzazione, Piani di Recupero, Piani di Zona,

etc), progetti SUAP (produttivo – terziario -commerciale) in variante o conformi al PGT, progetti di opere pubbliche, progetti edilizi.

E' pertanto indispensabile che il Comune promuova:

- la diffusione delle fonti di energia rinnovabili, l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico anche operando tramite strumenti urbanistici e regolamenti;
- l'applicazione della riduzione, secondo le modalità e i criteri definiti dalla regione, degli oneri di urbanizzazione nel caso di progetti caratterizzati da alta qualità energetica;
- la certificazione energetica degli edifici di cui all'art. 30 della legge 10/1991;
- l'applicazione della Legge Regionale n.17 del 27/03/2000 (e successive modifiche ed integrazioni).

Risparmio idrico

In conformità a quanto indicato all'art. 6 del Regolamento Regionale n°2 del 24/03/2006 " *Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52. comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26*", i progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno prevedere:

- a) l'introduzione negli impianti idrico-sanitari di dispositivi idonei ad assicurare una significativa riduzione del consumo di acqua, quali: frangigetto, erogatori riduttori di portata, cassetta di scarico a doppiacacciata;
- b) come stabilito dall'art. 25, comma 3 del d.lgs. 152/1999, dovranno prevedere la realizzazione della rete di adduzione in forma duale.

Ulteriori eventuali precisazioni/suggerimenti sul Piano delle Regole e sul Piano dei Servizi verranno inoltrate a seguito del ricevimento di richiesta di osservazioni sul Documento di Piano adottato (art. 13 L.R. 12/05).

Osservazione n°2

Protocollo: 497 del 04/02/2013

Soggetto proponente: ASL Lodi

Oggetto dell'osservazione: Parere igienico - sanitario

Si esprime parere igienico-sanitario FAVOREVOLE alla Valutazione Ambientale Strategica del PGT del comune di Turano Lodigiano così come proposto dall'Amministrazione Comunale richiedente alle seguenti condizioni:

- alla luce dei nuovi sviluppi sia residenziali che produttivi dovrà essere verificata la capacità ricettiva del depuratore; qualora lo stesso dovesse venire ampliato dovrà essere prevista e garantita attorno a tale impianto una fascia di rispetto assoluta con vincolo di inedificabilità secondo quanto previsto dalle norme CITAI del 04/02/1977 all. 4 punto 1.2 "condizioni ambientali e zona di rispetto";
- si esprimono perplessità per quanto riguarda l'attuazione dell'ambito ATR5 in quanto non sarebbero garantite le distanze minime tra le zone residenziali e gli allevamenti zootecnici, le stalle, le concimaie e le vasche di raccolta delle deiezioni di derivazione zootecnica, così come stabilito dagli artt. 3.10.1, 3.10.4 e 3.10.7 del vigente Regolamento Locale d'Igiene e dalle Linee Guida Regionali "Linee Guida Integrate in edilizia rurale e zootecnica" (Decreto n. 5368 del 29/05/2009 della Direzione Generale Sanità - Regione Lombardia) disponibili sul sito www.agriprel.it;
- al punto 5 della scheda "5.2.3. Ambiti di trasformazione agricola ATA" contenuta nella relazione dello scenario strategico del Documento di Piano, le distanze tra gli allevamenti e le zone residenziali dovranno essere integrate con quanto indicato nelle Linee Guida Regionale "Linee Guida Integrate in edilizia rurale e zootecnica" sopra menzionate.

Osservazione n°3

Protocollo: 762 del 27/02/2013

Soggetto proponente: Parco Adda Sud

Oggetto dell'osservazione: parere in merito allo Studio di incidenza del PGT di Turano Lodigiano

Vista la nota del 03/01/2015 giunta al Parco in data 09/01/2013 prot. 120 con la quale il comune di Turano Lodigiano ci trasmette lo studio di incidenza del pgt per l'espressione del parere di competenza;

Esaminato lo Studio di Incidenza di cui sopra;

Considerato che parti di Siti Natura 2000 (SIC IT2090008 "La Zerbaglia" e ZPS IT2090502 "Garzaie del Parco Adda Sud") ricadono in comune di Turano Lodigiano e che il SIC IT2090009 "Morta di Bertónico" si trova a circa 1,5 km dal confine comunale;

Considerato che per quanto riguardano gli ambiti di trasformazione residenziale (ATR), l'ambito di recupero residenziale (PR) e l'ambito di trasformazione tecnologica (ATT), le azioni e le previsioni di piano sono collocate all'interno dell'edificato o immediatamente a ridosso dello stesso mentre per gli ambiti di trasformazione agricola (ATA) sono interessate aree a ridosso dell'edificato agricolo esistente e, per tanto, non si ravvisano interferenze dirette sui Siti Natura 2000 anche a causa della distanza dagli stessi;

Considerato che il piano prevede la realizzazione di una casa sull'albero in località Madonnina posta all'interno del confine di un SIC e che la realizzazione della stessa è subordinata a procedura di Valutazione di Incidenza;

Considerate le indicazioni di mitigazione e compensazione ambientali e paesaggistiche descritte al par. 3.2.10 dello studio e consistenti sostanzialmente in nuovi impianti di vegetazione con diverse tipologie quali filare semplice e composito e macchia arborea o arbustiva;

Visto il dgr n° VII/14106 del 8 agosto 2003, all. C, art. 2, c.7 e s.m.i., con la presente si formula parere favorevole alla Valutazione di Incidenza del PGT del comune di Turano Lodigiano con la prescrizione di evitare l'utilizzo di specie alloctone infestanti nella realizzazione delle mitigazioni e delle compensazioni.

Osservazione n°4

Protocollo: 772 del 01/03/2013

Soggetto proponente: Comitato Vivere l'Acqua

Oggetto dell'osservazione: VAS del PGT di Turano Lodigiano - Osservazioni per la 2° conferenza di valutazione

Considerazioni in Ambito Territoriale: nei criteri di intervento del DdP è stato fatto un buon recepimento dei contenuti prescrittivi del PTCP della Provincia di Lodi per il riconoscimento e la salvaguardia delle reti e dei corridoi del sistema naturale al fine di attuare una buona tutela e valorizzazione del paesaggio.[...]

A completamento degli ambiti di mitigazione e compensazione ambientale (AMC) nonché negli ambiti di ricostruzione dei filari e delle macchie arboree si suggerisce di inserire alcune aree e direttrici non indicate nella tavola di previsioni di piano, ad esempio piantumazioni di nuovi filari, rimboschimento di alcune aree, mitigazione degli impianti di biomassa esistenti e futuri.

Piante di rilevanza paesaggistica: vengono segnalate pregevoli essenze arboree e fasce alberate da aggiungere alla mappatura redatta in tavola 1.5a (in allegato "Elenco ed inquadramento delle piante di rilevanza paesaggistica").

Considerazioni in ambito urbano: si suggeriscono soluzioni ad alcune problematiche, ad esempio la realizzazione di un collegamento più sicuro per i pedoni dall'area del quartiere Mirabello all'area servizi di via Garibaldi, la creazione di uno spazio per autotreni e/o autoarticolati (area tra la strada per il cimitero e quella per la discarica e il campo sportivo), la realizzazione di una tensostruttura di protezione alla piazza C.A. Dalla Chiesa, sistemazione dell'accesso al campo di calcio che risulta stretto e con poche aree di sosta, creazione di una pista ciclopedonale che colleghi Melegnanello al suo cimitero, costruzione di filari e macchie arboree per ottimizzare l'ottica paesaggistica, rendere più accessibile il percorso in direzione della cascina Molino della Valguercia.[...]

Considerazioni sul rapporto ambientale della VAS del PGT di Turano: si suggeriscono alcune soluzioni in merito alla ricostruzione dei filari e alle essenze da utilizzare (pioppo cipressino)

Osservazione n°5

Protocollo: 775 del 02/03/2013

Soggetto proponente: Enel Distribuzione

Oggetto dell'osservazione: avvio del procedimento per la redazione del PGT

Nella realizzazione di nuove lottizzazioni dovranno essere previsti spazi da dedicare alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione e dovranno essere riservate le aree per la realizzazione di elettrodotti. Si precisa che ogni impianto elettrico potrà essere realizzato solo dopo l'autorizzazione rilasciata ai sensi della LR n. 52/82.

Osservazione n°6

Protocollo: 898 del 15/03/2013

Soggetto proponente: Provincia di Lodi - Dipartimento II Pianificazione territoriale

Oggetto dell'osservazione: VAS del Piano di Governo del Territorio del Comune di Turano Lodigiano. Seconda conferenza. Trasmissione parere di competenza

TERRITORIO

Rete dei valori ambientali

Il PTCP vigente all'interno del territorio comunale di Turano Lodigiano prevede quattro ordini di corridoi ambientali:

- Corridoio ambientale sovrasistemico di importanza regionale – primo livello della rete dei valori ambientali – livello prescrittivo 3, di cui all'art. 26.1 degli I.N. del PTCP vigente, basato sul fiume Adda, elemento idrico di importanza regionale.
- Corridoio ambientale sovrasistemico di importanza provinciale – secondo livello della rete dei valori ambientali – livello prescrittivo 3, di cui all'art. 26.2 degli I.N. del PTCP vigente, basato sul canale Muzza, dal confine col Comune di Mairago fino a ridosso del centro edificato di Turano Lodigiano e il Parco Adda Sud.

- Aree di protezione dei valori ambientali – terzo livello della rete dei valori ambientali - livello prescrittivo 2, di cui all'art. 26.3 degli I.N. del PTCP vigente, basato sul canale Muzza, dal confine del centro edificato di Turano Lodigiano fino al confine con il Comune di Bertonico.
- Aree di conservazione o ripristino della valori di naturalità dei territori agricoli – quarto livello della rete dei valori ambientali - livello prescrittivo 1, di cui all'art. 26.4 degli I.N. del PTCP vigente, posto sulla Roggia Cavallera (Crivella) e lo Scolmatore Valquerchia.

La trasposizione della REP è stata riportata sia nel quadro conoscitivo e ricognitivo, mediante l'inserimento degli Indirizzi Normativi sopra richiamati e uno stralcio cartografico della tavola 2.1b del PTCP sia all'interno della Relazione del DdP, che nella cartografia del Documento di Piano, ad una scala più adeguata, non si riscontra però la trasposizione del corridoio ambientale sovrasistemico di importanza regionale compreso all'interno del parco Adda Sud. Si chiede pertanto l'inserimento di detto Corridoio ambientale nella cartografia del PGT, in coerenza con la programmazione e pianificazione dell'Ente Parco.

Ambiti agricoli

Per quanto concerne il sistema rurale si osserva che in cartografia sono stati riportati genericamente due ambiti agricoli nell'intero territorio:

- ambiti agricoli periurbani
- ambiti per l'esercizio dell'attività agricola

Seppur riportati nel quadro conoscitivo e ricognitivo, mediante il rimando agli Indirizzi Normativi, ai fini della verifica di compatibilità col PTCP vigente, si ricorda che devono essere recepiti, sia in cartografia, che nelle norme del PGT, gli ambiti riportati nel Piano territoriale Provinciale vigente con la declinazione dei relativi indirizzi normativi, che per il territorio comunale di Turano Lodigiano sono:

- ambito rurale di valorizzazione ambientale - art. 27.1
- ambito agricolo del canale Muzza - art. 27.6
- ambito agricolo di pianura irrigua - art. 27.7
- ambito rurale faunistico venatorio - art. 27.9
- ambito rurale in diretta relazione con il tessuto urbano e con le aree urbanizzate - 27.10

Coerentemente agli indirizzi del PTCP per i domini rurali, dovranno essere recepite nelle norme del PGT le indicazioni relative ai margini di interazione con i valori del territorio rurale - art. 27.11, rappresentati anch'essi nella *tavola 2.2 b - Tavola delle indicazioni di piano - Sistema rurale*.

Elementi geomorfologici rilevanti

Come si evince dalla tavola del sistema paesistico e storico-culturale del PTCP vigente il territorio comunale di Turano Lodigiano è interessato dalla presenza di ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti. Questi ambiti si rilevano sul corso del canale Muzza e nelle vicinanze del Parco Adda Sud. Seppur riportati nel quadro conoscitivo e ricognitivo, mediante il rimando agli Indirizzi Normativi, si osserva che non stati riportati in cartografia del PGT, si chiede pertanto la verifica della presenza di questi ambiti trasponendoli in cartografia in modo da poter dare attuazione alla loro tutela secondo i dettami dell'articolo 28.1 degli Indirizzi Normativi del PTCP vigente.

Elementi vegetazionali

Come si evince dalla tavola del sistema paesistico e storico-culturale del PTCP vigente il canale Muzza è caratterizzato dalla presenza di ambiti caratterizzati da rilevante presenza di elementi vegetazionali rilevanti. Seppur riportati nel quadro conoscitivo e ricognitivo, mediante il rimando agli Indirizzi Normativi, si osserva che non stati riportati in cartografia, si chiede pertanto la verifica della presenza di questi ambiti/elementi, trasponendoli in cartografia in modo da poter dare attuazione nel PGT alla loro tutela mediante gli obiettivi dettati dagli articoli 28.2 e 28.12 degli Indirizzi Normativi del PTCP vigente.

Ambiti di trasformazione

Il PGT prevede cinque ambiti di trasformazione residenziali di nuova edificazione (ATR1, ATR2, ATR3, ATR4 e ATR5) e due ambiti di recupero residenziali (TAC1 e PR1). Inoltre è previsto un ambito di trasformazione tecnologica ATT1, deputato a centro per la raccolta rifiuti.

L'ambito di trasformazione ATR3, come correttamente segnalato nella scheda, è soggetto a vincolo paesaggistico ex art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs 42/04, pertanto il piano attuativo dovrà essere sottoposto, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della legge n. 1150/1942, al preventivo esame della competente Soprintendenza e a successiva autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04. Si segnala l'opportunità di inserire tale indicazione nella scheda.

Con riferimento all'ambito ATT1 si rilevano alcune criticità localizzative. Innanzitutto l'ambito è previsto all'interno del Corridoio ambientale sovrasistemico di importanza provinciale – secondo livello della rete dei valori ambientali basato sul canale Muzza. Il PTCP vigente attribuisce ai corridoi sovrasistemici di secondo livello un ruolo connettivo strategico nel mantenimento della naturalità residua presente nel territorio provinciale, inoltre essi rappresentano ambiti prioritari per l'attivazione delle procedure per il riconoscimento di PLIS.

In secondo luogo l'area interessata risulta inserita in un ambito caratterizzato da rilevante presenza di elementi vegetazionali. Questi ambiti rappresentano aree di interesse naturalistico dove la diversa morfologia dei luoghi e la variabilità vegetazionale conseguente portano a definire ambiti con caratteristiche fisionomiche e paesaggistiche notevoli. Una volta verificate le presenze vegetazionali, assumendo le

indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale, con specifico riferimento alle tendenze evolutive ed agli indirizzi selvicolturali, sono da promuovere azioni e programmi di tutela finalizzati:

- all'utilizzo di pratiche selvicolturali improntate a criteri naturalistici, al fine di evitare di ridurre la superficie delle aree o la sostituzione con altre colture;
- all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, al fine di evitare processi di trasformazioni estranee al profilo vegetazionale.

Si invita pertanto l'Amministrazione Comunale a valutare delle alternative localizzative per la piazzola ecologica, anche per la stretta vicinanza del cimitero. Comunque sia, ogni nuovo intervento di tipo infrastrutturale deve essere accompagnato da uno Studio di compatibilità paesistico - ambientale di cui all'art. 33 degli Indirizzi Normativi del PTCP vigente, del quale non si riscontra la presenza nel PGT.

Area produttiva di livello sovracomunale ex SARNI-GULF

Nella relazione del quadro conoscitivo e ricognitivo del Documento di Piano, a pag. 34, sono riportate le Schede del PTCP vigente AIR B6 "Ambito del Polo produttivo Bertónico – Terranova dei passerini – Turano Lodigiano e "EIR B1 relativa al Polo produttivo Bertónico – Terranova dei passerini – Turano Lodigiano".

Come si evince dalla tavola 2.2 – tavola delle previsioni di piano del Documento di Piano parte dell'area di che trattasi è classificata come "Ambiti del tessuto consolidato produttivo", risultando però libero da edificazioni.

Si chiede di attestare la classificazione di cui sopra e la garanzia del rispetto delle convenzioni in essere, nello specifico Sorgenia del 2010 per la valorizzazione ambientale della Valguercia, relative ai piani attuativi posti all'interno dell'area produttiva "ex GULF".

In caso negativo l'attuazione di detti ambiti dovrà, soprattutto in presenza di lotti liberi e dell'attivazione di funzioni di rilevanza sovralocale, essere sottoposta a concertazione con la Provincia di Lodi e i Comuni interessati dall'ambito produttivo, secondo i disposti del PTCP vigente per le polarità produttive di livello provinciale o superiore, andando nel contempo ad attivare una componente esogena della trasformazione.

Si segnala la necessità di inserire in cartografia del DdP l'indicazione prevista dal PTCP vigente per l'area ex Sarni Gulf.

Verifica della superficie endogena

Nella Relazione dello scenario strategico del documento di Piano è indicato che la superficie per trasformazioni endogene, prevista dal PGT è pari a 14.324 mq, data dalla somma delle superfici fondiarie degli ambiti ATR1, ATR2, ATR4 e ATR5, riportata nella tabella a pag 6 della stessa relazione.

Dalla verifica di ogni scheda riferita agli ambiti stessi, si osserva, però, una discrepanza tra le superfici indicate nella tabella riepilogativa e quelle riscontrate nelle schede di ogni ambito. A titolo esemplificativo si osserva che la superficie fondiaria dell'ATR1 dovrebbe essere pari a 5.095 (dato da. 6.216-1.007-114). Altro esempio di discrepanza è la superficie territoriale indicata per l'ATR4, in quanto nella tabella riepilogativa la St è indicata in 11.310 mq, mentre nella scheda riferita all'ambito stesso è pari a 20.652 mq.

Alla luce di quanto sopra espresso si chiede di coerenzare i dati contenuti nella tabella riepilogativa e le schede di riferite agli ambiti in modo da avere un calcolo univoco della reale superficie utilizzata per le trasformazioni endogene previste dal PGT.

PAESAGGIO

Per quanto riguarda la componente paesaggio si ricorda che la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g) h), l), m), dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 non si applica alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;
- b) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A o B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'art. 18 della Legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Vista la presenza su parte del territorio comunale di aree vincolate ai sensi del suddetto decreto, si suggerisce di effettuare una verifica della possibilità di non applicazione del vincolo.

Infine, si allega alla presente Nota contributo specifico dell'U.O. Strade della Provincia di Lodi.

Osservazione n°7

Protocollo: 899 del 15/03/2013

Soggetto proponente: Provincia di Lodi - Dipartimento V Agricoltura ed ambiente rurale

Oggetto dell'osservazione: Valutazione d'incidenza del Piano di Governo del Territorio del comune di Turano Lodigiano ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.

Visto lo studio di incidenza relativo ai siti SIC La Zerbaglia, ZPS Garzaie del Parco Adda Sud e SIC Morta di Bertónico predisposto dal comune di Turano Lodigiano;

Visto il parere del Parco Adda Sud, in qualità di Ente gestore del sito in oggetto, pervenuto con PEC 6003 del 27/02/2013;

Considerato che il piano prevede la realizzazione di un intervento interno al SIC La Zerbaglia in località Madonnina con finalità fruttive;

Richiamate le valutazioni espresse nello studio di incidenza circa la necessità di procedere a valutazione di incidenza dell'intervento;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Parco, con la prescrizione di evitare l'utilizzo di specie alloctone infestanti nella realizzazione delle mitigazioni e delle compensazioni;

Preso atto delle risultanze della Relazione istruttoria agli atti del competente servizio provinciale, con la quale è stato espresso parere positivo, con prescrizioni;

Tutto ciò premesso determina di esprimere, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e successive modificazioni, Valutazione di Incidenza POSITIVA, relativamente al Piano di Governo del Territorio del Comune di Turano Lodigiano, con le seguenti prescrizioni:

- subordinare a valutazione di incidenza la realizzazione del progetto casa sull'albero in località Madonnina;
- evitare l'utilizzo di specie alloctone infestanti nella realizzazione delle mitigazioni e compensazioni;
- obbligo di sottoporre a specifica valutazione di incidenza eventuali varianti al PGT valutato.

Si prende atto

Osservazione n°8

Protocollo: 905 del 18/03/2013

Soggetto proponente: Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Oggetto dell'osservazione: Turano Lodigiano (LO) - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio - Convocazione della seconda conferenza di valutazione in data 18 marzo 2013. Trasmissione osservazioni

Si osserva quanto segue, in relazione agli ambiti di trasformazione previsti:

1) ambito PR1: la collocazione dell'ambito in area di nucleo di antica formazione, definita a sensibilità paesaggistica alta, con percorsi di fruizione ambientale e percorsi storici, oltre alla presenza segnalata di immobili con valore ambientale, necessita di una particolare attenzione in fase di definizione degli interventi previsti. L'approfondimento e l'esame dettagliato delle proposte deve considerare la coerenza con il contesto di inserimento in termini di impianto morfologico e distributivo, di composizione materica e di rapporto di scala tra l'edificato esistente e le nuove realizzazioni; si rammenta altresì che l'area è soggetta a tutela paesaggistica ope legis in forza dell'art. 142 comma 1 lettera f (parchi e riserve statali e /o regionali) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. E come tale qualsiasi modifica allo stato esteriore dei luoghi è soggetta a preventiva autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del citato decreto. L'autorizzazione paesaggistica è provvedimento autonomo e preordinato a qualsiasi titolo abilitativo urbanistico-edilizio.

2) ambiti ATR1, ATR3 e ATR4: gli ambiti sono compresi in aree soggette a tutela paesaggistica ope legis in forza dell'art. 142 comma 1 lettera c (fascia di rispetto del colatore Muzza) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e come tale qualsiasi modifica allo stato esteriore dei luoghi è soggetta a preventiva autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del citato decreto. L'autorizzazione paesaggistica è provvedimento autonomo e preordinato a qualsiasi titolo abilitativo urbanistico-edilizio.

3) ambito ATR5: si segnala la prossimità dell'ambito catalogato dal sistema SirBec di Regione Lombardia della cascina Cascinazza; si richiamano in tal senso le cautele indicate per l'ambito PR1.

4) in generale si richiama alla considerazione delle opere di mitigazione non come mere opere di mascheramento dell'intervento realizzato, quanto piuttosto come reale opportunità di riqualificazione e miglioramento paesaggistico delle aree oggetto di trasformazione; in tal senso la presenza di percorsi storici, di percorsi fruistico-ambientali, di alberature, disiepi e filari, di tracciati poderali, devono essere considerati come elementi importanti, e laddove possibile ordinatori, degli interventi di mitigazione.

Si segnala altresì la necessità dell'acquisizione degli atti del procedimento della nota della soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia prot. N. 12719 del 19 ottobre 2012, relativa alle aree di interesse archeologico presenti nel territorio comunale e alle specifiche prescrizioni operative in caso di intervento, secondo la normativa vigente.

Osservazione n°9

Protocollo: 000 del 18/03/2013

Soggetto proponente: ANPI sezione di Turano Lodigiano

Oggetto dell'osservazione: VAS del PGT

La sezione ANPI di Turano Lodigiano con la presente intende dare suggerimenti di tipo ambientale che possano servire ai tecnici e agli amministratori per una valutazione di salvaguardia del territorio comunale.

A) all'interno delle norme tecniche e urbanistiche del PGT vengano recepite le scelte fatte a suo tempo con la convenzione tra i comuni di Turano Lodigiano, Bertinico, terranova dei Passerini e la provincia di Lodi con le proprietà dell'area ex Gulf e successivamente attraverso l'accordo di programma stipulato con la Regione Lombardia, approvato dai consigli comunali nel 1988 in merito all'esclusione di alcune tipologie di aziende, compreso un ipotetico inceneritore di rifiuti tossico nocivi, industriali e urbani. La messa a dimora di qualsiasi rifiuto di qualsiasi genere e derivato. Questi impegni assunti in precedenza sono andati in scadenza con i

tempi previsti dalla convenzione, facciamo così appello alla vostra sensibilità affinché su tutto il territorio di Turano Lodigiano, e non solo, dell'area ex Gulf venga salvaguardata da un ulteriore possibile inquinamento.

B) tutela del patrimonio piante L.R. 6/05. A tutela del patrimonio di proprietà comunale (es: Farnia, Pino Domestico, Cipresso comune, Tiglio, Platano, Frassino ornello, Olmo, Ontano bianco e nero, Pioppo tremulo e tutte quelle essenze previste dalla legge) venga adottato un regolamento dal C.C. Si chiede inoltre un censimento di tale patrimonio comunale da inserire nel regolamento da sottoporre al C.C. durante l'approvazione.

C) che venga mantenuta una zona denominata PZ per il recupero di aree da edificare in convenzione con ALER Lodi per la costruzione di case popolari e con le Cooperative Edili per case a disposizione di giovani coppie.

Giudicate positive le osservazioni